ProPolis notizie

Periodico di informazione e promozione sociale
dai quartieri di Valtesse e Monterosso - Numero 204 - 15 aprile 2020

SENZA CORPI E SENZA LUOGHI

La promozione sociale, mission di Propolis, fatta di corpi, relazioni di vicinato, strade, piazze Ã¨ in difficoltÃ in questo periodo. Le lontananze fisiche aumentano le connessioni e l'assenza dei luoghi incrementa l'uso dei software di comunicazione, cosÃ¬ alcuni progetti, provano a spostarsi in Internet, in "*terapia intensiva*". La metÃ degli allievi della *Bandalarga* e di *Si..Fa Orchestra* prosegue le lezioni di strumento online; il coro *MontRouge e il Cororchestra* provano a realizzare brani in rete, che sono la sommatoria di tanti canti e suoni individuali; *Giochi Pacati* suggerisce ai suoi affiliati la caccia al tesoro in casa coi bambini. Altri progetti dell'associazione hanno sospeso le relazioni dallo scorso Carnevale, perchÃ© aldilÃ della risposta tecnica di Internet, resta forte la mancanza di due punti cardine: i contatti e i luoghi.

CASA FAMIGLIA E TECNOLOGIA

Per la prima volta nella storia dell'umanitÃ i minori vivono chiusi in casa, tra famiglia e tecnologia. Trascriviamo alcuni estratti di commenti raccolti in questi giorni, di persone attive nei quartieri, per rimandarvi in fondo al notiziario all'intervista al garante dell'infanzia di Bergamo.

Manuela, Genitori Solari:"*...per star bene con gli altri bisogna anzitutto star bene con se stessi e forse questa obbligata forzatura ci aiuta a lavorare un po' su noi stessi ed esser pronti (e magari cambiati) per ritornare a essere gruppo*".

Michele, presidente del Comitato dei Genitori I.C.Camozzi: "*La tecnologia aiuta a stare in casa, ma non basta per la crescita autonoma dell'individuo...se durasse per sempre i figli crescerebbero filtrati dai genitori, senza un carattere proprio...il virtuale non aiuta...il carattere si forma con le esperienze dal vivo e ora non ce n'Ã¨*".

Ilaria, presidente Propolis: "...*stare chiusi in casa con la famiglia, mette a nudo le cose essenziali, rompe ciÃ² che stava attaccato con il nastro adesivo e rinsalda quello che di buono Ã¨ stato seminato fino ad ora. E' una prova a cui sono sottoposti adulti ragazzi e bambini e di cui la tecnologia Ã¨ solo il mezzo che in questa fase storica ci siamo trovati tra le mani e dobbiamo cercare di utilizzare al meglio...*"
Marco, allenatore polisportiva Monterosso: "*la componente che ha aggregato tutti i momenti di questo periodo,â€‹ cioÃ¨ la famiglia, alla ripresa delle attivitÃ sportive, condividendo alcuni spunti, sono sicuro cheâ€‹ potrÃ aiutare moltissimo noi allenatori.â€‹...Ripartire, inizio, avanti, ritrovare, riscoprire, sono le parole che spero di poter vedere presto nei nostri bambiniâ€‹. Ricordare, imparare, pensare, rallentare, condividere, cambiare, scegliere, far tesoro di, sono le parole che speroâ€‹ lasci questa esperienza a noi adultiâ€‹*".

IL DIGITALE MANUALE

Un semplice kit per costruire oggetti in legno, seguendo incontri collettivi online Ã¨ allo studio da parte degli animatori del *Laboratorio di falegnameria*, per provare nuovi percorsi di attivitÃ rivolte a ragazze e ragazzi. L'idea - che vuole coniugare le relazioni online con l'attivitÃ manuale - Ã¨ in partenza questo mese di aprile, non appena i materiali saranno disponibili, ad opera del gruppo che ha sempre svolto l'attivitÃ di falegnameria presso l'oratorio di Monterosso. Ne riparleremo.

BERGAMO X BERGAMO: LA SPESA A CASA

Da 4 settimane a Valtesse, Conca Fiorita e Monterosso tre gruppi di volontari effettuano la spesa e consegnano i farmaci a domicilio, principalmente agli over 65, con soddisfazione da parte loro e gratitudine da chi riceve il servizio.
"*Da una parte intercettiamo le situazioni piÃ¹ fragili che han bisogno di sostegno e dall'altra aiutiamo i commercianti del quartiere che non riescono da soli a sopperire nelle consegne della spesa alimentare, che sono cresciute di numero*", dice Francesco che coordina il gruppo di 10 volontari di Monterosso, che nell'ultima settimana ha consegnato 26 volte i farmaci, effettuato 71 consegne per macellaio, panettiere, fruttivendolo e fatto la spesa completa per 13 famiglie seguite tutte le settimane, il martedÃ¬ e il giovedÃ¬.
"*Qui a Valtesse e Valverde siamo in 6, riceviamo la chiamata e con guanti, mascherina e tesserino di riconoscimento andiamo a prendere dall'anziano la lista della spesa e il denaro per andare in farmacia, dal fruttivendolo o nei supermercati piÃ¹ vicini, dove possiamo saltare la fila. Il tempo di risposta Ã¨ breve, consegniamo in giornata o al massimo il giorno dopo e seguiamo 47 famiglie"* dice Candelaria, che coordina la squadra di Valtesse e prosegue "*non abbiamo contatti se non sulla soglia di casa, dove arriva tutto...gli sguardi, oltre le mascherine, che comunicano piÃ¹ delle parole*".
Da questa settimana si Ã¨ aggiunta anche una unitÃ a San Colombano, dove stanno aumentando le richieste.

BATTITI D'ALI

Avvistata i primi di aprile una capinera tra le fronde di via Leonardo da Vinci, a Monterosso.
Complice forse il silenzio dei motori, sono numerosi i volatili che si vedono in cittÃ . L'unitÃ di avvistamento di Monterosso ha censito 20 specie differenti negli ultimi mesi: pettirosso, luÃ¬ piccolo,

fiorracino, colombaccio, assiolo, civetta, allocco, regolo, codibugnolo, gazza, verzellino, fringuello, balia nera, codirosso, merlo, cinciallegra, picchio verde, picchio rosso maggiore, cincia mora.

EMERGENZA CORONAVIRUS: LA SPESA

Chi necessitasse della spesa a domicilio:

Valtesse S.Antonio:	3420099675
Conca Fiorita:	3486539913
Monterosso:	3454629760
Valtesse S.Colombano:	3420724251
Numero unico cittadino:	3420099675

Chi avesse del tempo a disposizione per le consegne, puÃ² mettersi in lista chiamando il numero unico del coordinamento cittadino del Comune di Bergamo: 329.2105207.

Il coronavirus ha un impatto inferiore sulla salute dei minori che sono meno suscettibili all'infezione rispetto agli adulti, anche se la loro vita Ã¨ cambiata molto, con la chiusura delle scuole dallo scorso Carnevale. Chiediamo un parere al garante dell'infanzia di Bergamo, dottor Leo Venturelli, pensando al futuro dei prossimi mesi.

Come il coronavirus influisce sulla salute dei minori?

I dati sull'infanzia sono scarsi e poco significativi. Sicuramente c'Ã¨ minor suscettibilitÃ e probabilmente minore danno alle cellule del bambino. In ogni caso il bambino non Ã¨ un estraneo al virus perchÃ© ha una contagiositÃ e i genitori e i nonni possono essere a rischio di infettarsi. La contagiositÃ Ã¨ uguale a quella degli adulti ma sicuramente Ã¨ meno contagiante di un adulto infetto, perchÃ© chi Ã¨ infetto e ha la febbre alta Ã¨ molto infettante, mentre l'infetto che non ha sintomi Ã¨ meno infettante.

Non Ã¨ da sottovalutare quindi la relazione dei minori con gli adulti, soprattutto anziani, dove sono state eseguite stime relative al tasso di letalitÃ del 16,5% per gli over 65 infetti nella provincia di Bergamo.

Ogni estate vengono effettuati CRE da parte di Comune, cooperative, oratori. Proprio in questi giorni, sia i genitori e sia gli educatori vi stanno pensando. Se non abbiamo il vaccino e se non sappiamo riconoscere chi Ã¨ infetto, come possiamo programmare i CRE nei quartieri?

Se fossimo in un mondo ideale dove i minori stessero isolati completamente dalla famiglia e potessero stare un mese al CRE, giorno e notte, senza contatti con l'esterno, non correrebbero rischi, anche se poi, prima di rientrare nel mondo adulto bisognerebbe verificare che non siano infetti o siano diventati immuni. Nei CRE che conosciamo, che appartengono alla realtÃ , i bambini asintomatici potrebbero portare al CRE l'infezione che poi entrerebbe in altre case.

Credo sia necessario agire in contemporanea sulla modulazione, associata ad interventi di controllo sierologico e di tamponi per la popolazione: in un primo tempo potrebbe essere eseguito un campionamento, per ottenere stime di prevalenza, ma successivamente si dovrebbe arrivare a un depistaggio generalizzato: unica possibilitÃ per iniziare timidi passi verso la ripresa della socializzazione. La sierologia ci fornirebbe un potere predittivo elevato per sapere chi Ã¨ giÃ immune al virus e chi non lo Ã¨.

Associato al test dovrebbe poi essere messo in atto un tracciamento dei casi per evidenziare i contatti e agire con sistemi di contenimento e distanziamento selettivi. I sistemi allo studio prevedono applicazioni per cellulari per tracciare le persone infette, a rischio di contagiare gli altri.

Senza avere questi strumenti (esami sierologici per ottenere una patente di immunitÃ e tracciamento per via telematica degli infetti), riaprire alla vita pubblica significa ricominciare da capo con l'epidemia, come a gennaio. Quindi realizzare un CRE senza questi strumenti non Ã¨ facile in tempi brevi.

Quando la scuola riaprirÃ , i nidi e la scuola dell'infanzia, dove i bambini piccoli non hanno la percezione chiara della distanza e dello spazio, saranno in difficoltÃ ?

I piccini tendono a stare appiccicati agli adulti e tra di loro, chiedono contatto e non riescono a comprendere le distanze nello spazio, ma anche gli adolescenti, che tendono a sfidare gli adulti e se stessi, potrebbero essere un problema per rispettare il distanziamento.

Per riaprire le scuole, vale il discorso fatto sopra, in quanto la vita sociale nella scuola ha lo stesso impatto del CRE estivo, ma ancor piÃ¹ diffuso nellâ€™intera popolazione, come del resto gli stessi problemi li dovremo affrontare per la riapertura delle aziende e delle altre attivitÃ ricreative e sociali. Insomma, senza una patente di avvenuta immunitÃ e senza azioni modulate per area e per fascia di rischio, difficile immaginare il ritorno alla normalitÃ . Per questo ci vorrebbe un vaccino efficace, ma sembra se ne possa parlare solo tra parecchi mesi.

Casa, famiglia, tecnologia, per la prima volta nella storia dell'umanitÃ sono l'unico contesto dentro cui sta vivendo il minore: Ã¨ un mix positivo sempre?

E' una situazione nuova, mai pensata prima da nessun sociologo. A vantaggio c'Ã¨ che si riattivano alcuni circuiti familiari di convivenza che hanno valenze positive, anche se câ€™Ã¨ sempre un rischio di tensione e stress intrafamiliare.

L'autonomia del bambino Ã¨ un punto da sviluppare in questo nuovo contesto di vita contingentata entro le mura domestiche: il genitore dovrebbe essere disponibile a favorire autonomia, per esempio, nel momento del vestirsi, avendo meno fretta di dover correre a scuola al mattino. Unâ€™altra strategia da mettere in campo come situazione positiva Ã¨ quella di coinvolgere l bambino nella gestione dei tempi della giornata, facendosi aiutare nelle faccende domestiche o nella preparazione dei pasti.

Di negativo ci sono le tante ore davanti al computer, ai tablet e alla televisione, che abbiamo da sempre detto non fanno bene.

Per questo Ã¨ necessario organizzare i tempi in famiglia per riuscire a rendere positiva questa nuova esperienza.

A svantaggio c'Ã¨ il rischio di litigi, dovuti alla compresenza di tutti i familiari per molto tempo nello stesso spazio.

Quale suggerimento ai genitori in questo periodo?

I genitori devono prendersi cura di se stessi e dei loro figli, mangiando sano (dieta mediterranea con verdure fresche) e facendo un po' di esercizio fisico in casa.

Si tratta di coinvolgere i minori nella via domestica, dalle pulizie, alla preparazione dei pasti, dando il giusto tempo ai compiti e al gioco e ritmando le giornate. Discutere del virus, del ruolo dei medici, del perchÃ© siamo in casa: Ã¨ importante che i bambini sappiano che non tutti sono in casa e che qualcuno lavora per difendere tutti da questa situazione.

Tenere i contatti digitali coi vicini o i genitori dei compagni di classe per condividere questa situazione e creare mutuo aiuto Ã¨ un punto di forza per prevenire momenti di crisi che possono intercorrere e, in ogni caso, i genitori devono chiedere aiuto se ne hanno bisogno.

Abbiamo realizzato dei suggerimenti per i genitori dei piÃ¹ piccoli sul sito

http://bambiniegenitori.bergamo.it/garante/consigli-ai-genitori-in-tempi-di-coronavirus

Grazie dottore per il contributo e arrivederci.

PROSSIMO CONSIGLIO PROPOLIS

Prossimo consiglio fissato per giovedÃ¬ 23 alle ore 21.00.